



MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
UFFICIO DI SEGRETERIA
DELLA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE
DEL LAZIO

ROMA,

Prot. n. RU/ /2014

Al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza c/o la
C.T.R. Lazio
sig.ra ANGELI Serena

SEDE

(Riff. del 1 luglio 2014 e del 3 luglio 2014)

Alla R.S.U. c/o la C.T.R. Lazio

Oggetto: Richiesta di documentazione ai sensi dell'art. 50 del Decreto leg.vo n. 81 del 2008, recante norme in materia di sicurezza del lavoro. Istituzione del servizio passi e di portineria presso l'ingresso di Via Labicana, 123.

Con riguardo a quanto rappresentato e richiesto con le note a riferimento in merito alle questioni in oggetto si rappresenta quanto segue.

In ordine alla richiesta di consegna del documento di valutazione dei rischi e del relativo piano di emergenza riguardante i locali posti ai piani - 1 e - 2, si fa riserva di procedere in tal senso non appena il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione di questa Commissione tributaria regionale rientrerà dal periodo di ferie estivo, peraltro già in corso alla data di ricevimento della richiesta da parte di codesto Rappresentante. Ciò anche in considerazione del fatto che le attività effettuate presso i locali in parola si sono svolte solo per un breve periodo e sono state completate fin dallo scorso 7 luglio.

A partire dalla stessa data, si procederà alla verifica in ordine alla necessità di provvedere, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati, ad una rielaborazione del D.U.V.R.I. in parola a seguito della sistemazione del personale incaricato del presenziamento dei tornelli posti all'ingresso della sede degli uffici delle Commissioni tributarie, nel locale a sinistra in entrata al piano terra di Via Labicana, 123, previsto comunque a partire dal prossimo 28 luglio 2014.

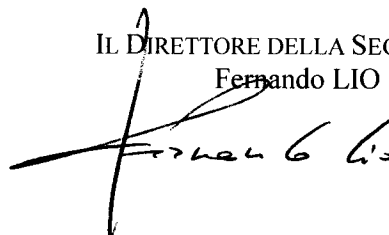
Colgo comunque l'occasione per rilevare con soddisfazione il dinamismo nello svolgimento da parte Sua del proprio compito a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. Peccato che da parte Sua non si tenga conto del fatto che i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori non hanno sempre la loro origine in mancanze e violazioni da parte del datore di lavoro, ma anche (anzi, in questa Commissione regionale oramai spesso) in comportamenti posti in essere da parte di alcuni dipendenti, qualche volta con negligenza, ma che in altre occasioni hanno fatto sorgere più di qualche dubbio di voler volontariamente creare situazioni di danno e/o di pericolo. E così viene da chiedersi le ragioni del silenzio da parte Sua e del mancato esercizio dei poteri che Le competono ai sensi dell'art. 50 del Decreto leg.vo n. 81 del 2008, ogni volta che sono alcuni lavoratori a mettere a rischio e/o in pericolo la stessa sicurezza e la salute dei loro colleghi. Come quando occorre evitare i rischi derivanti dal comportamento di alcuni di loro che fumano nei loro uffici (ivi

compresa Lei stessa, peraltro alla presenza anche di altri colleghi, esponendoli così anche al rischio di fumo passivo) o che utilizzano i sanitari dei bagni come discariche per i loro cibi o che ne otturano gli scarichi introducendo carta che non può essere smaltita e comunque non biodegradabile (salvo poi presentare denuncia alla procura della Repubblica nei confronti del datore di lavoro perché i bagni non funzionano) o, ancora, per scongiurare che sempre alcuni lavoratori effettuino manovre in grado di provocare la rottura delle finestre dei propri studi ed impedire che queste possano essere chiuse, mettendo a rischio la sicurezza dell'intero complesso immobiliare e favorendo l'intrusione di estranei non autorizzati. E l'elenco potrebbe continuare, fino a comprendere il comportamento di alcuni dipendenti che, nel prelevare i fascicoli dagli scaffali degli archivi, preferiscono buttarli per terra piuttosto che ricollocarli al loro posto, così da creare intralci. Ma viene facile immaginare da parte mia che per Lei non siano questi i comportamenti in grado di creare situazioni di danno e di pericolo per i lavoratori, la cui sicurezza e la cui salute sono -a Suo giudizio- messe a rischio unicamente dall'attivazione dei tornelli d'ingresso e dal loro presenziamento.

Allo stato, i Suoi interventi paiono invece dettati non dall'interesse di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, ma piuttosto unicamente dalla volontà di criticare pregiudizialmente il datore di lavoro, ritenendolo solo un bersaglio da colpire in ogni modo e non come parte con cui collaborare nell'interesse generale, dimostrando così da parte Sua di intendere il ruolo di rappresentante dei lavoratori come una sorta di antagonista "dell'odiato padrone", per combattere battaglie che nulla hanno a che fare con la tutela di quei valori e con l'esercizio di quel ruolo e le cui ragioni magari vanno ricercate nella storia personale di ciascuno.

Da parte mia, non posso che ribadire la disponibilità alla più consueta ed ampia collaborazione con tutte le parti coinvolte nel processo produttivo (lavoratori, rappresentanze sindacali, rappresentante per la sicurezza, ecc.) che si dimostrino realmente e lealmente interessate a quello che -a mio parere- dovrebbe essere un obiettivo comune, ossia contemperare il buon andamento dell'attività amministrativa con il benessere, la salute e la sicurezza del personale, ovviamente nella salvaguardia dei rispettivi ruoli ed a condizione del rispetto dei reciproci diritti e doveri.

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
Fernando LIO



Pc: LIF;
Disco: C/documenti/ sicurezza;
File: RLS. Tornelli. Presenza in archivi